

Fonte: <http://www.ilrestodelcarlino.it>

Amianto killer: chiuso il processo Per Farina 'non luogo a procedere'

L'ex dirigente delle Officine Casaralta, era accusato di omicidio colposo per la morte di 16 operai che si ammalarono di patologie legate all'amianto dopo aver lavorato nelle officine senza le dovute protezioni, è stata giudicato incapace a stare in giudizio

Bologna, 3 marzo 2010 - **E' finito con una sentenza di "non luogo a procedere"**, pronunciata oggi dalla Corte d'appello di Bologna, anche l'ultimo processo in corso contro Carlo Farina, l'ex dirigente delle Officine Casaralta di Bologna, accusato di omicidio colposo per la morte di 16 operai che si ammalarono di patologie legate all'amianto dopo aver lavorato nelle officine senza le dovute protezioni.

Anche i giudici della Corte d'appello, come già nei mesi scorsi altri tre giudici monocratici e un gup, hanno giudicato Farina, ormai anziano e gravemente malato, incapace di stare in giudizio e di sostenere un processo. La decisione dei giudici e' arrivata anche sulla base di una perizia d'ufficio svolta dal medico Renato Ariatti.

Quello che si e' concluso oggi era infatti l'unico processo rimasto ancora in piedi nei confronti dell'ex dirigente, oggi 87enne: si tratta dell'appello contro la sentenza del Tribunale monocratico che, nel novembre 2004, condanno' Farina alla pena di un anno per omicidio colposo plurimo per la morte di 16 operai.

Era il processo 'madre' sull'amianto killer e oggi si e' chiuso una volta per tutte (i familiari delle vittime sono già stati risarciti). Gli altri quattro processi, terminati tra luglio e il dicembre scorso, erano procedimenti successivi al primo, aperti in seguito all'arrivo in Procura di querele o nuove segnalazioni dell'Ausl di Bologna. Riguardavano, complessivamente, una decina di operai, i cui familiari erano stati quasi tutti risarciti prima che si arrivasse in aula (in tre su quattro processi non c'erano parti civili). Le altre sentenze di non luogo a procedere (sempre per incapacita' dell'imputato di stare in giudizio) sono state pronunciate dai giudici Donatella Santini (in due casi), Stefano Marinelli e Andrea Santucci.